

Le figurine dei baby per beneficenza

Un album con gli adesivi dei ragazzi delle società sportive

I dirigenti dei sodalizi hanno scelto come partner dell'iniziativa i padri missionari dell'Istituto Saveriano di via Toscana.

Undici società sportive che si siedono attorno a un tavolo per condividere un progetto formativo fanno già notizia. Se poi dalla comunione di intenti scaturisce un album di figurine simil-Panini, dal titolo ambivalente "Chi ama il tuo sport", ritratto ingenuo delle centinaia di bambini e adolescenti che popolano le "giovanili" di Macomer, il titolo da prima pagina è presto conquistato. Non è solo l'originalità dell'iniziativa a calamitare l'attenzione: i 300 mila adesivi non serviranno per siglare un business societario in tempi di languenti bilanci: il ricavato dell'iniziativa, che ha mobilitato dirigenti e simpatizzanti, sarà devoluto ai bambini del Congo, dilaniato dalle guerre civili. Così, attraverso i missionari Saveriani, centinaia di piccoli atleti, vestiti dei colori del "Watoto Chai", potranno "dare un calcio al pallone e buttare via i fucili".

IL PROGETTO. Nato da un'idea della "Polisportiva Pizzinnos", formatasi con l'intento di investire sullo sport giovanile, è stato entusiasticamente condiviso dalla gran par-

te delle associazioni sportive che vantano un vivaio: l'Atletica Macomer, la "Pgs Le Pleiadi" (basket), la "A.s. Macomer" (calcio), la "Asd Gildo e Susanna" e la "Asd Speridan" (danza), la "Asd Hiroshi Shirai" (karate), la "Ss Judo club" e la "Ssd Judo Yano", la "Vbc Macomer" (pallavolo) e il "Tennis club 79".

«È la prima volta che tante società si incontrano per condividere un'esperienza di solidarietà che, visto il positivo riscontro, può durare anche oltre la stagione agonistica», hanno detto Angelo Falchi e Sergio Masia, rispettivamente presidente e animatore dell'oratorio dei "Pizzinnos". Su tutto una finalità: quella di coniugare l'aspetto ludico con i risvolti educativi ed etici dello sport. «Per i nostri ragazzi non abbiamo in mente podii e ribalte», hanno sottolineato gli ideatori della raccolta, «vogliamo guidarne la crescita in maniera sana ed equilibrata e renderli protagonisti, anche attraverso la riscoperta di una passione della nostra infanzia che l'alienazione tecnologica ha cancellato».

L'ALBUM. È frutto di nove mesi di gestazione, segnati da intoppi di carattere tecnico, ma soprattutto dal lavoro disinteressato delle tante anime del mondo sportivo giovanile. Anche il lavoro del grafico (Andrea Pes) e del fotografo (Giovannino Pinna) è stato profuso gratuitamente.

L'album, che ha meri-



I dirigenti delle società impegnate nell'iniziativa di beneficenza, a destra la copertina dell'album di figurine nel quale verranno raccolte le fotografie dei baby-atleti (foto Roberto Luciani)



tato il patrocinio del Coni, è stato stampato in 550 copie, mentre sono 300 mila le figurine disponibili. Imbustate in 50 mila pacchetti (in Sardegna non è stato facile rintracciare un'azienda specializzata), sono state smistate manualmente.

Le società, in cambio di un'offerta, cederanno album e un kit di adesivi

ai loro iscritti che dovranno completare la raccolta scambiando i doppietti o acquistando nuovi pacchetti. Il materiale è disponibile anche in otto punti vendita di Macomer.

I NUMERI. La presentazione del lavoro è stata anche l'occasione per mettere a fuoco i tanti problemi che assillano quanti guidano gli "un-

der 17": «In città i nati tra il 1990 e il 2001, sono 1100. Di questi - ha detto Giorgio Muggianu, team manager dei "Pizzinnos" - soltanto 600 praticano sport. Tale "latitanza", se talvolta è da attribuire a una scarsa attenzione, spesso è da ricercare in oggettive difficoltà economiche. L'iniziativa può anche servire per catturare

l'interesse collettivo e per riuscire a coinvolgere anche quei bambini che loro malgrado sono impossibilitati a frequentare con assiduità campi e palestre». Sul fatto che l'iniziativa rappresenti un terreno privilegiato su cui sondare emergenze di natura sociale, ha anche battuto Gigi Secci, icona (come i colleghi dei "Pizzinnos") del calcio macomerese: «Il valore aggiunto del lavoro risiede proprio nel fatto che le società si propongano, guardando oltre il loro orticello, di operare con spirito di coesione per l'educazione dei ragazzi, mettendoli in fermento per il conseguimento di un obiettivo nobile».

SPORT & SPIRITO. Motivi che incontrano il favore di quanti, in città, veicolano attraverso lo sport l'essenza del messaggio cristiano: «È stata un'esperienza impegnativa che ci ha consentito di pianificare - ha detto suor Sandra Bona, dirigente della polisportiva salesiana "Le Pleiadi" - un progetto condiviso per far crescere con armonia, nel corpo e nello spirito, i nostri ragazzi, investendoli della responsabilità di aiutare chi è meno fortunato».

A Macomer saranno in tanti a tastare il polso dell'iniziativa benefica: in Congo toccherà a padre Roberto, missionario Saveriano, misurare l'entusiasmo dei 3500 bambini che, calciando un pallone, inseguiranno prospettive di riscatto e felicità.

MANUELA ARCA

Undici società hanno «prestato» i loro giocatori per l'album

Macomer, i volti dello sport in figurine

I proventi della vendita finanzieranno un'iniziativa in Congo

di Tito Giuseppe Tola

MACOMER. Undici società sportive di Macomer hanno «prestato» i volti dei loro atleti a un'originale raccolta di figurine. I proventi della vendita serviranno a finanziare un'iniziativa a Bukavu, in Congo, per aiutare giovani e bambini a superare dramma della guerra e delle miseria.

A portare avanti il progetto a Bukavu saranno, attraverso una loro missione in Congo, i religiosi dell'Istituto Saveriano di Macomer. L'iniziativa è promossa dalla Polisportiva «Pizzinnos» di Macomer. Vi hanno subito aderito le l'Atletica Macomer, il Pgs le Pleiadi, l'As Macomer, l'Asd Gildo e Susanna, l'Asd Spiderdan, l'Asd Hiroshi Shirai, la Ss Judo Club, la Ssd Judo Yano, il Vbc Macomer e il Tennis Club 79. La coordinano Angelo Falchi e Sergio Masia, rispettivamente presidente e coordinatore della Polisportiva Pizzinnos.

I due dirigenti spiegano che l'iniziativa, nata quasi per scherzo, è diventata in un progetto di solidarietà. «Eccola qui — dicono —, è la raccolta di figurine. Ci divertiamo a collezionarci e in più pensiamo un po' ad altri meno fortunati». Sulle figurine è finito «un piccolo pianeta sportivo giovanile, composito e variegato che vuole farsi conoscere e apprezzare», un modo di farsi conoscere e di entrare nelle case, ma anche uno strumento per aiutare ragazzi meno fortunati che soffrono a causa della guerra, della miseria e di malattie che non possono curare perché non ci sono i soldi per i farmaci.

«In questa raccolta — spiegano Angelo Falchi e Sergio Masia — non ci sono sport di serie A o B, i ragazzi sono tutti protagonisti e tutti fuoriclasse. Tutti campioni e recordman della loro passione». L'iniziativa punta a coniugare attività sportiva e solidarietà, «a promuovere una modalità di aggregazione che quando eravamo ragazzini ci

ha aiutato a crescere divertendoci», ma punta anche a favorire l'aggregazione tra le associazioni sportive giovanili di Macomer, per promuovere la pratica sportiva anche quei giovani, circa 600, che non sono coinvolti in attività sportive. «Diverse attività commerciali — concludono gli organizzatori — si sono rese disponibili a collaborare alla distribuzione che avverrà comunque anche nelle sedi delle 11 società sportive partecipanti».

Chiama
il tuo SPORT!



MACOMER

L'album delle figurine dei giocatori delle undici società sportive di Macomer in vendita da qualche giorno (foto Moscatelli)